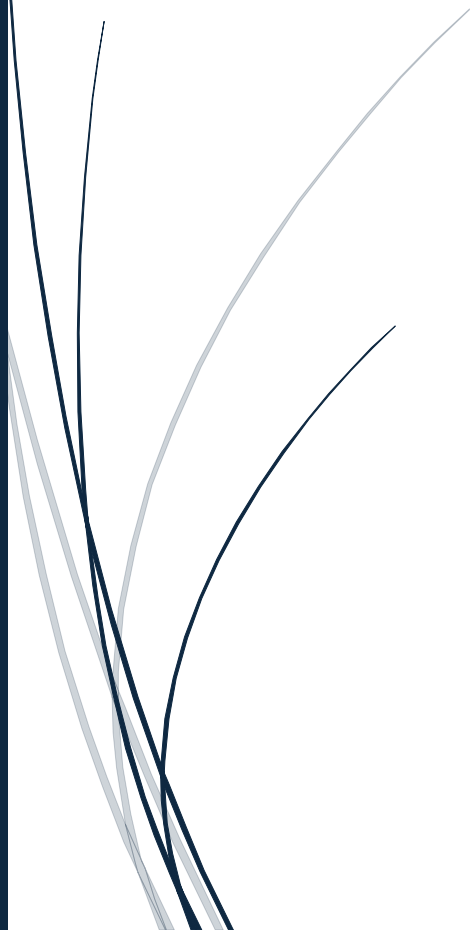


Monitoraggio della Strategia nazionale per l'inclusione e diversità

Report - La partecipazione delle
persone con minori opportunità
nei progetti di mobilità di breve
termine KA122



Angela Miniati
Inclusione officer
a.miniati@indire.it

Sommario

Introduzione	2
La partecipazione dei fewer opportunities nelle mobilità	3
Obiettivi dell'indagine	3
Metodologia.....	3
Campione dell'indagine	3
Risultati del questionario	4
Gruppi vulnerabili coinvolti	5
Ostacoli alla partecipazione.....	6
Impatto ed efficacia delle mobilità Erasmus+.....	10
Implementazione della Strategia nazionale per l'inclusione e diversità	14
Conclusioni	14

Introduzione

I progetti KA122 nell'ambito del programma Erasmus+ offrono alle scuole l'opportunità di realizzare mobilità per studenti e personale scolastico, con l'obiettivo di favorire l'internazionalizzazione, lo scambio di buone pratiche e lo sviluppo di competenze chiave. Si tratta di iniziative flessibili e di breve durata, pensate per istituti che vogliono avviare esperienze europee senza la complessità di progetti più lunghi. Obiettivi principali della nuova azione¹ in Erasmus+ 2021-2027 sono:

1. Sviluppo professionale del personale

Partecipare a corsi di formazione, job shadowing o attività di insegnamento all'estero per acquisire nuove metodologie didattiche e competenze digitali.

2. Miglioramento delle competenze degli studenti

Offrire esperienze di apprendimento interculturale che rafforzino le competenze linguistiche, sociali e civiche.

3. Innovazione e qualità educativa

Introdurre pratiche didattiche innovative e inclusive, promuovendo la cooperazione europea tra scuole.

4. Internazionalizzazione della scuola

Creare reti e partenariati che rendano la scuola più aperta e connessa a livello europeo.

Questa attività di monitoraggio mira principalmente ad approfondire il coinvolgimento delle persone con minori opportunità nelle mobilità all'estero; garantire la qualità e verificare che le attività rispettino gli obiettivi del progetto; valutare l'impatto per misurare i benefici per partecipanti e istituto (competenze acquisite, scambio di esperienze, cambiamenti organizzativi); interpretare e migliorare le future esperienze, individuando punti di forza e criticità per progettare mobilità più efficaci; infine diffondere i risultati per documentare e condividere buone pratiche con la comunità scolastica e il territorio.

¹ I progetti di mobilità di breve termine, KA122, sono stati introdotti nella programmazione 2021-2027 e sono tipologie di attività riservate ai settori dell'istruzione scolastica ed educazione degli adulti.

La partecipazione dei *fewer opportunities* nelle mobilità

L'obiettivo di questa indagine è stato monitorare e analizzare i risultati delle mobilità KA122, Progetti di mobilità a breve termine, che hanno previsto il coinvolgimento del personale, studenti e discenti con minori opportunità, allo scopo di misurare l'impatto qualitativo e l'efficacia delle esperienze di inclusione nei progetti di mobilità Erasmus+ finanziati nei settori dell'istruzione scolastica e dell'educazione degli adulti (EDA).

Obiettivi dell'indagine

Gli obiettivi principali di questo studio, finalizzato a monitorare l'implementazione della Strategia nazionale, sono i seguenti:

- Valutare l'efficacia delle mobilità realizzate, in particolare l'impatto sui target svantaggiati – *fewer opportunities* – coinvolti nelle mobilità.
- Identificare le buone pratiche e le aree di miglioramento per l'implementazione della Strategia nazionale.
- Contribuire allo sviluppo di future iniziative Erasmus+ più inclusive.

Metodologia

La metodologia utilizzata per il monitoraggio è stata un questionario strutturato on line, composto da 17 domande, a risposta chiusa, suddiviso in tre sezioni: dati generali; valutazione e impatto (obiettivi raggiunti, gruppi target coinvolti nelle mobilità, difficoltà incontrate, impatto dei risultati raggiunti a livello individuale e istituzionale) e supporto dell'Agenzia ai beneficiari.

Campione dell'indagine

Il campione dell'indagine sono **516** progetti di breve termine - KA122 - già conclusi², nei settori dell'istruzione scolastica (413 progetti) e dell'educazione degli adulti (103 progetti):

Fig.1

Call	Progetti conclusi
2021	134
2022	228
2023	151
2024	3
Totale complessivo	516

Per quanto riguarda le mobilità realizzate nell'arco di tempo del campione di riferimento (516 progetti conclusi a luglio 2025), le mobilità sono state, per il settore scuola, più di 11.000, di cui il 9% sono partecipanti *fewer opportunities*; per l'educazione degli adulti, le mobilità realizzate sono state circa 2900, di cui il 30% discenti con minori opportunità.

² Progetti conclusi alla data del 29 settembre 2025, Call 2021-2024.

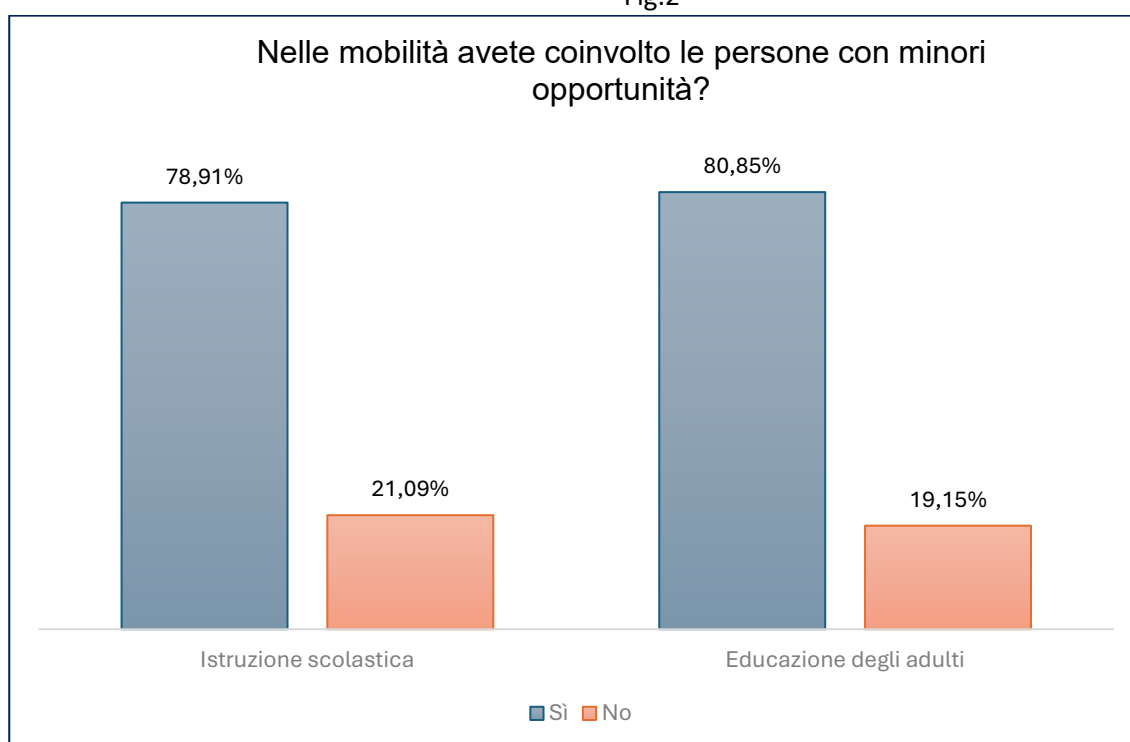
Risultati del questionario

I questionari compilati sono stati 185, il 40% del campione: 137 questionari per il settore scuola e 48 del settore EDA.

Si tratta di un campione rappresentativo che ci fornisce alcuni spunti di riflessione su uno degli obiettivi principali dell'indagine, vale a dire l'impatto dell'esperienza di mobilità Erasmus+ sui partecipanti, in particolare per quelli con minori opportunità. Come si evince dal grafico sottostante (Fig.2), le percentuali di coinvolgimento dei target svantaggiati (la maggior parte sono studenti/discenti adulti) raggiunge l'80% nella scuola e quasi il 90% nel settore EDA.

Ciò evidenzia che la strategia di inclusione è stata efficace nel raggiungere i gruppi vulnerabili, soprattutto nel settore EDA, dove la partecipazione è più marcata.

Fig.2

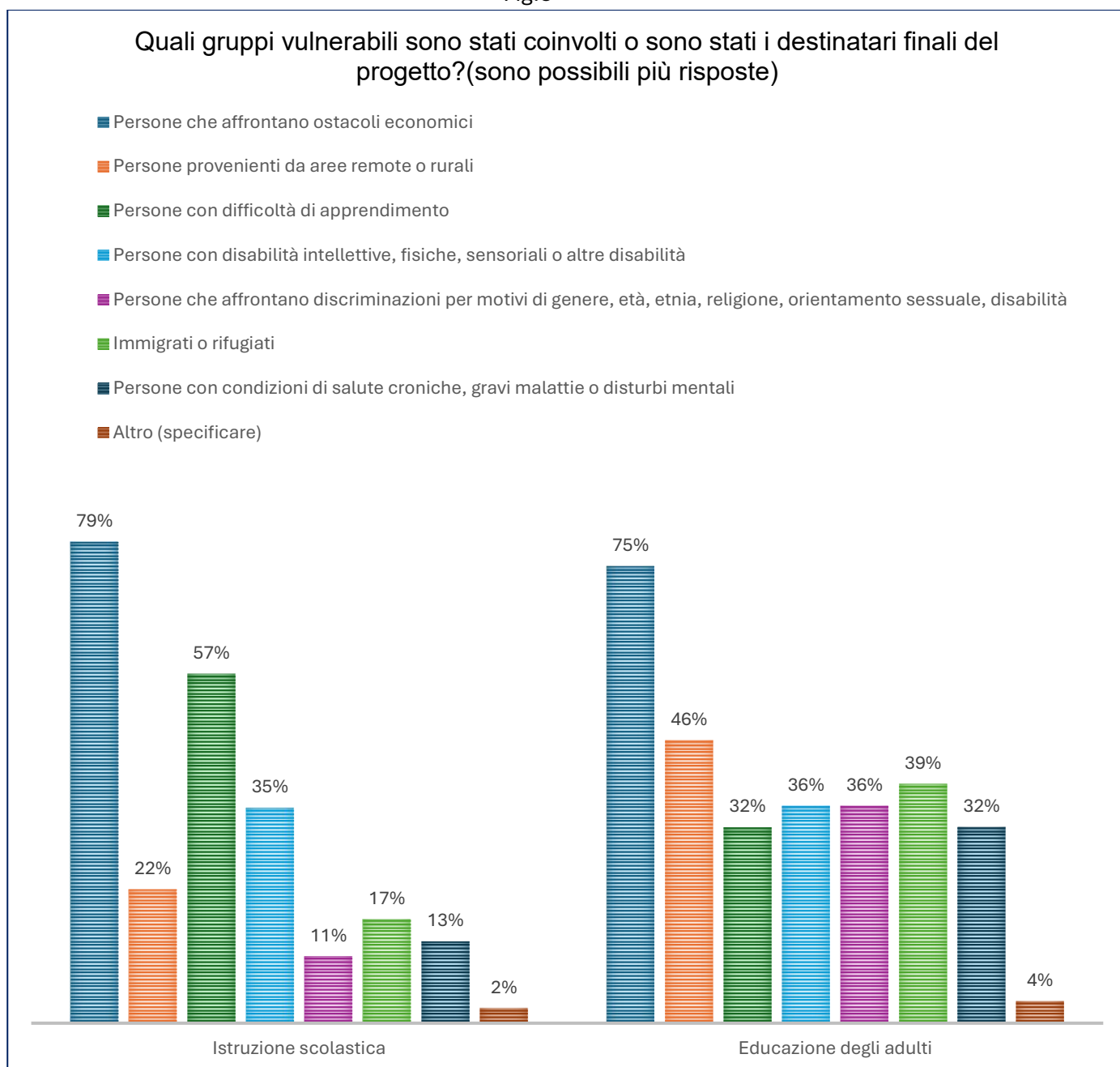


Gruppi vulnerabili coinvolti

In relazione al coinvolgimento dei fewer opportunities, emergono differenze tra i due settori (Fig.3):

- **Scuola:** prevalgono ostacoli economici (79%) e difficoltà di apprendimento (57%).
- **EDA:** oltre agli ostacoli economici (75%), spiccano persone provenienti da aree rurali (46%) e immigrati/rifugiati (39%). Questo suggerisce che i progetti per adulti intercettano problematiche più legate alla marginalità territoriale e culturale.

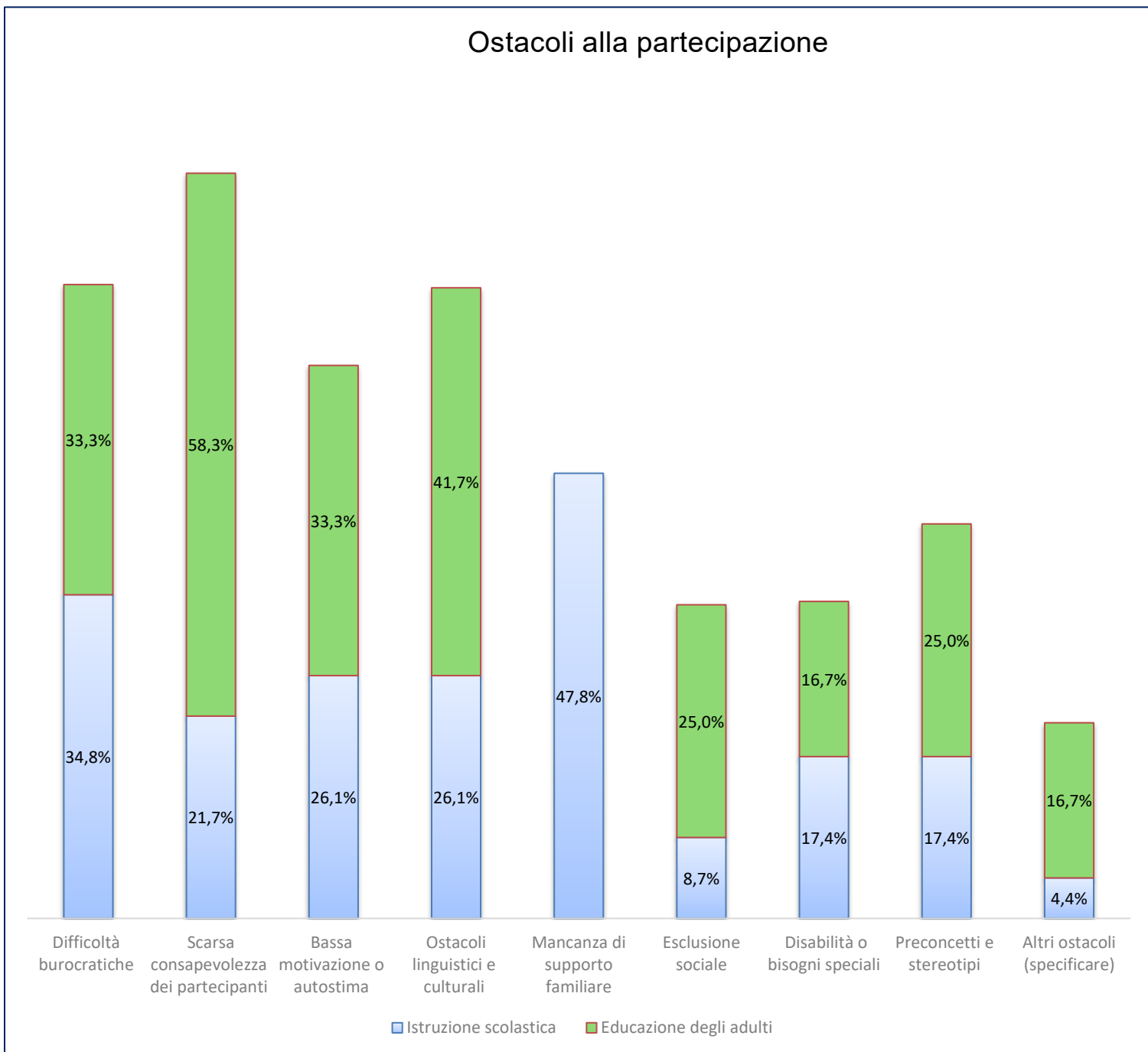
Fig.3



Ostacoli alla partecipazione

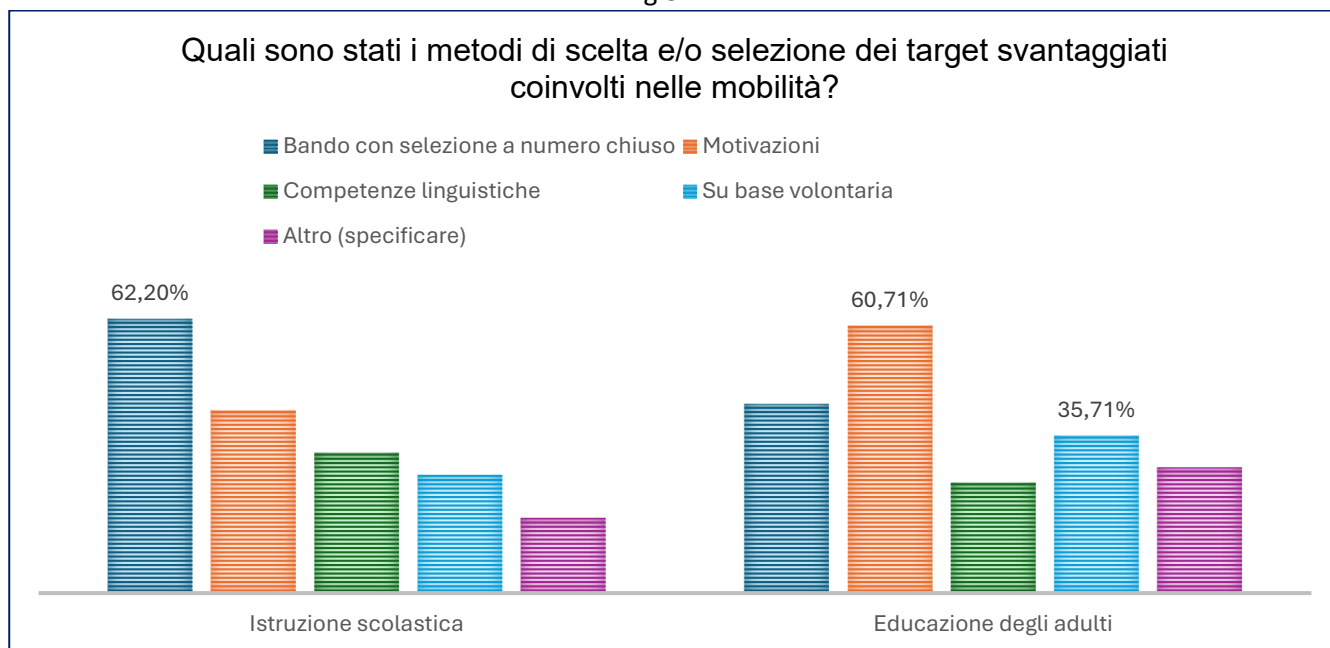
Per la scuola, il principale ostacolo è la **mananza di supporto familiare** (48%), mentre per gli adulti pesa la **scarsa consapevolezza** (58%) e gli **ostacoli linguistici/culturali** (42%). Questo indica la necessità di interventi differenziati: coinvolgimento delle famiglie per la scuola e supporto informativo/formativo per gli adulti (Fig.4).

Fig.4



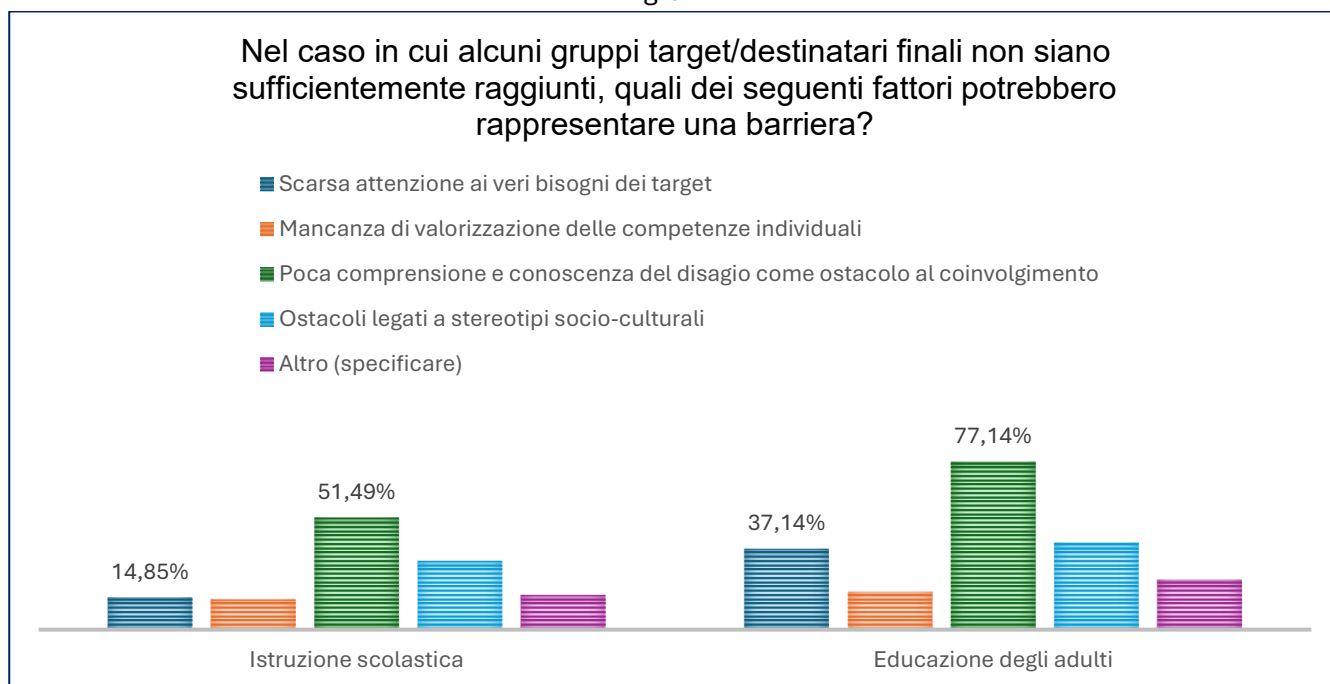
Il metodo utilizzato per la selezione dei partecipanti alle mobilità, nella scuola sono prevalentemente i bandi, per gli adulti viene adottato il criterio della motivazione (Fig.5). Si deduce che ci sono approcci diversi: più formali nella scuola, più personalizzati nell'educazione degli adulti.

Fig.5



Nella Fig. 6, il dato più alto riguarda la **poca comprensione del disagio** (51% scuola, 77% adulti), segnalando una criticità trasversale che riguarda la necessità di una maggiore attenzione per evitare esclusioni involontarie.

Fig.6



Importanti i risultati che emergono dal set di domande dedicate all'efficacia di alcuni percorsi per facilitare la partecipazione dei target svantaggiati. Nelle Fig. 7-8-9-10, si rileva che le medie ponderate sono tutte superiori a 4, con punte di 4.45 per la scuola e 4.34 per gli adulti. Questo indica che i percorsi proposti sono percepiti come molto efficaci.

Secondo la sua esperienza, quali dei seguenti percorsi ritiene efficaci per l'inclusione? scala: 1 per niente efficace; 5 molto efficace

Fig. 7

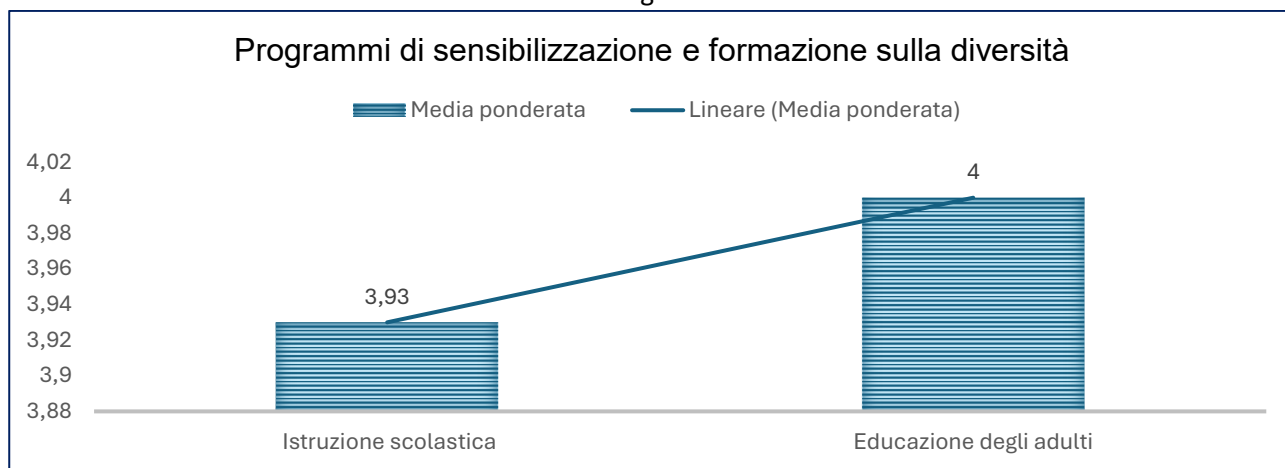


Fig. 8

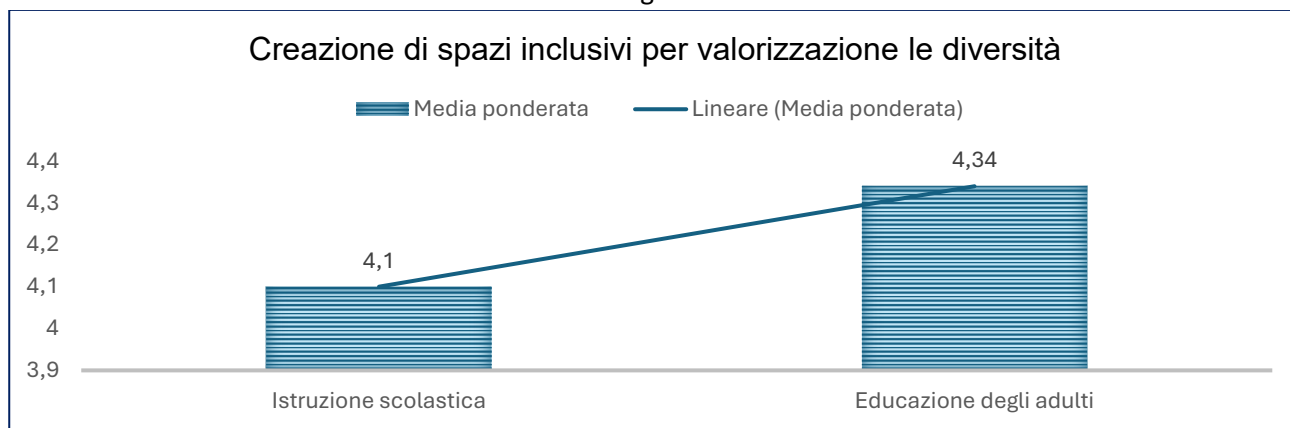


Fig. 9

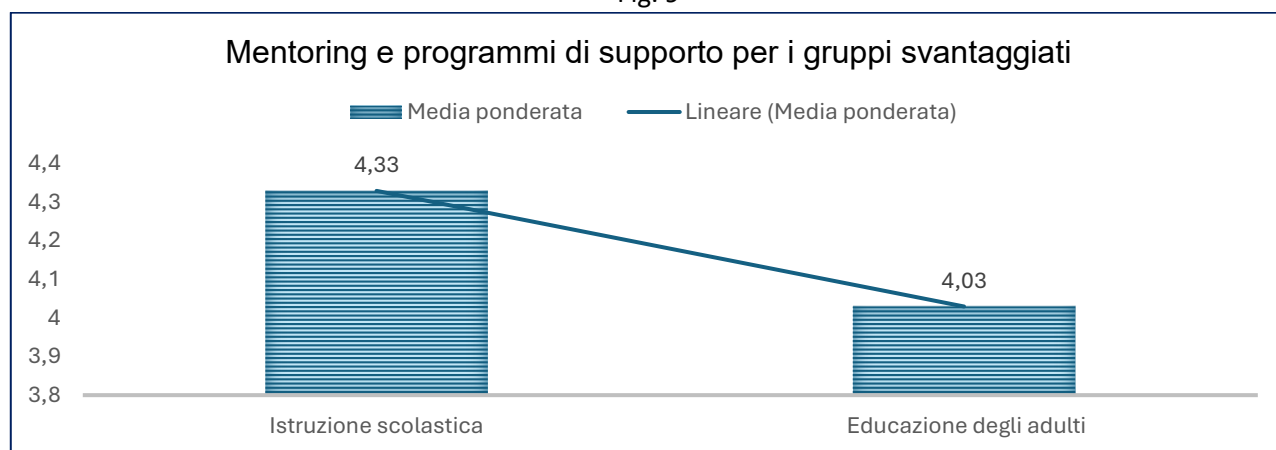
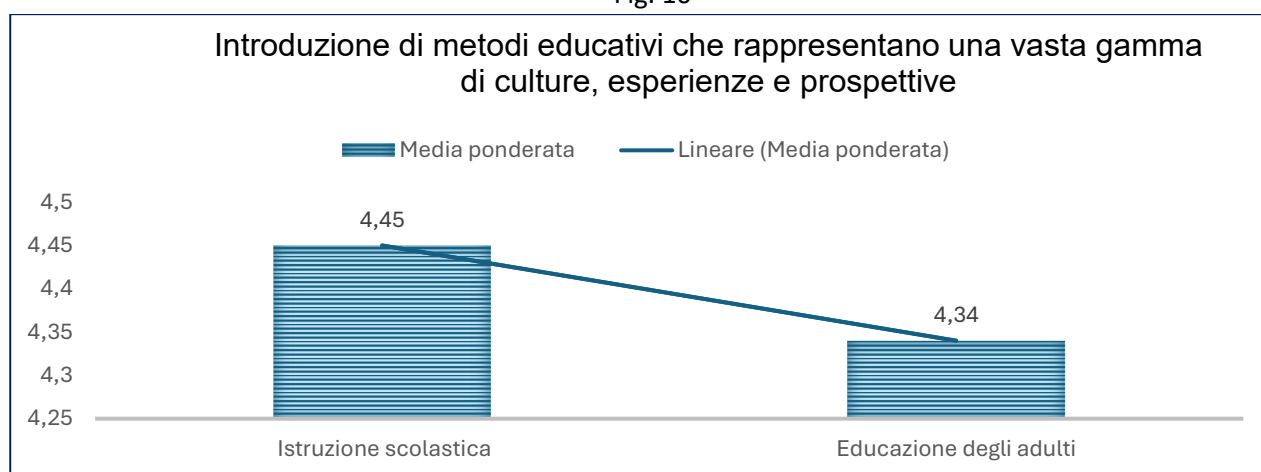


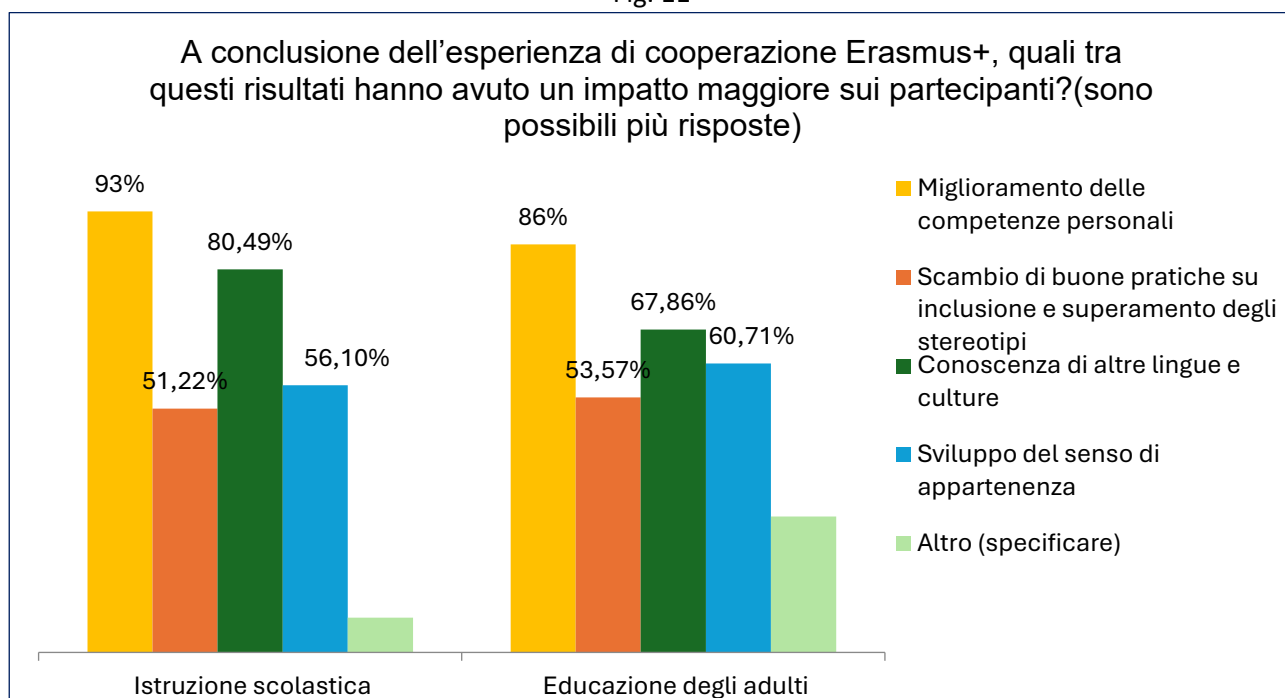
Fig. 10



Impatto ed efficacia delle mobilità Erasmus+

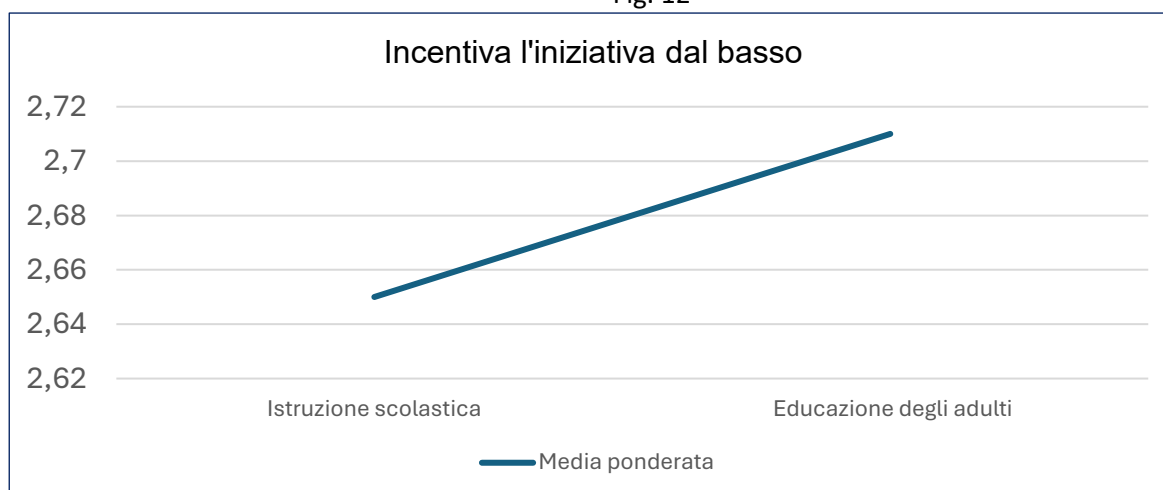
Il beneficio più rilevante è il **miglioramento delle competenze personali** (93% scuola, 86% adulti), seguito dalla **conoscenza di lingue e culture** (80% scuola; 67% adulti). A seguire la crescita dello sviluppo del senso di appartenenza, quasi per il 60%, registra una crescita della consapevolezza e conoscenza del contesto europeo. Per lo scambio di buone pratiche, l'impatto incide per il 51%, un valore sempre positivo.

Fig. 11



Alla domanda *'In che misura è d'accordo con i seguenti benefici riguardanti l'inclusione dei target svantaggiati nell'esperienza Erasmus+'*, con una scala di valori da - in disaccordo – nessun parere – d'accordo - si nota che in merito all'impatto ci sono risultati un po' diversi per i settori di riferimento. Quindi l'impatto sui partecipanti in termini di iniziativa dal basso ha una maggiore incidenza per il settore EDA, con una media ponderata di **2,71**, a fronte del 2,65 per la scuola.

Fig. 12



Il rafforzamento delle competenze non cognitive (alcuni esempi: gestione delle emozioni, resilienza, empatia, pensiero critico, capacità di risolvere problemi), risulta leggermente maggiore per i discenti adulti, così come l'integrazione tra le persone e il proprio territorio (Fig.13-14).

Fig. 13

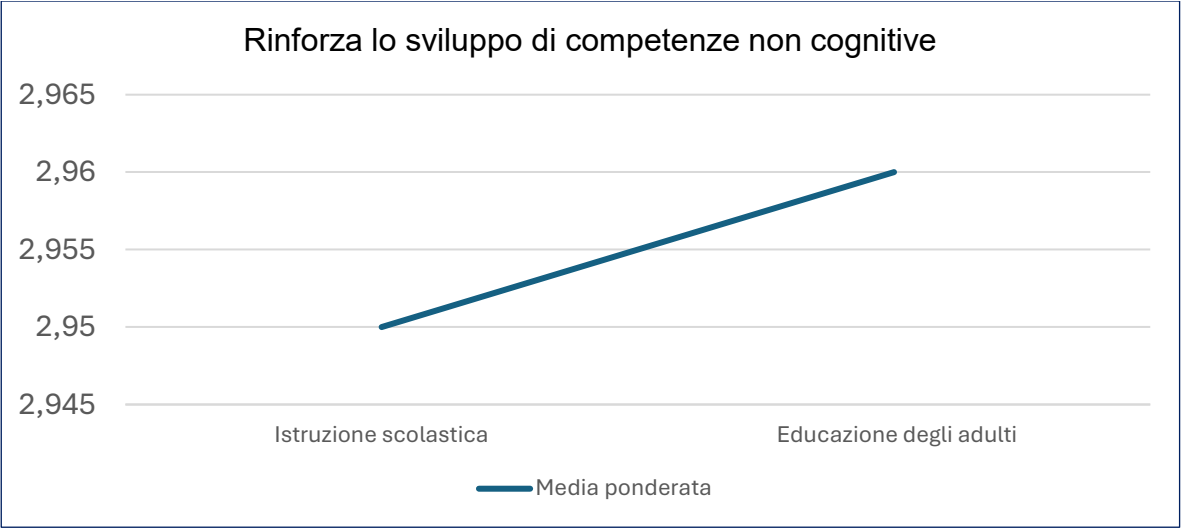
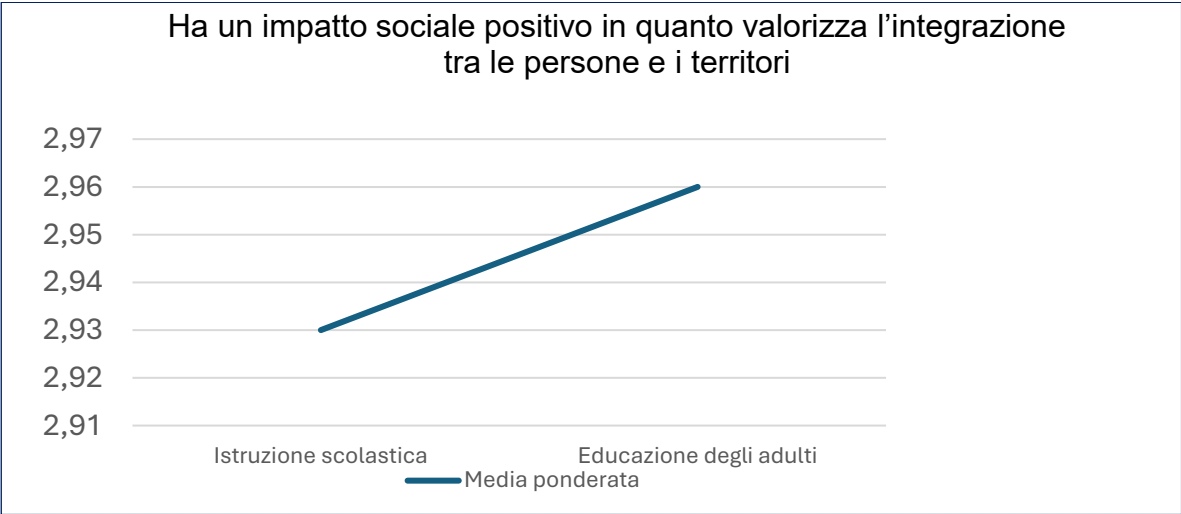


Fig. 14



In merito all'impatto delle mobilità sull'apprendimento socio-emotivo registriamo una media ponderata più alta per il settore scuola (media ponderata 2,92) rispetto al settore EDA (media ponderata 2,88). Per quanto riguarda il miglioramento di collaborazione e scambio di esperienze, così come l'opportunità di superare la povertà educativa hanno un valore ponderato significativo per i due settori (Fig. 15-16-17).

Fig. 15

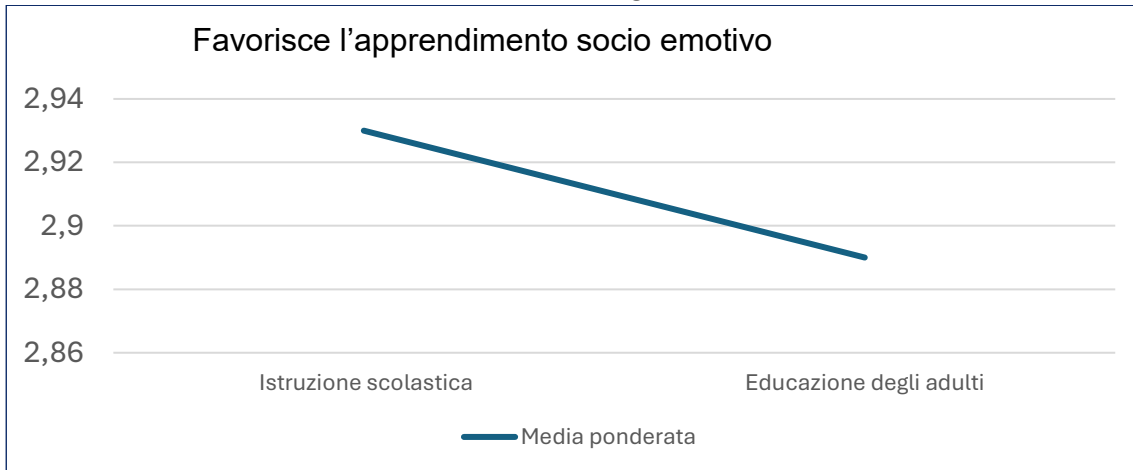


Fig. 16

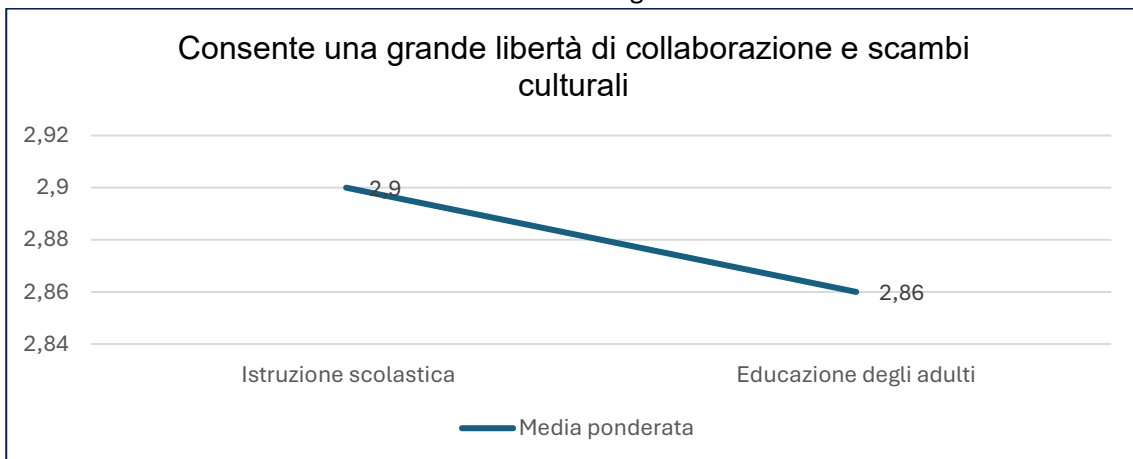
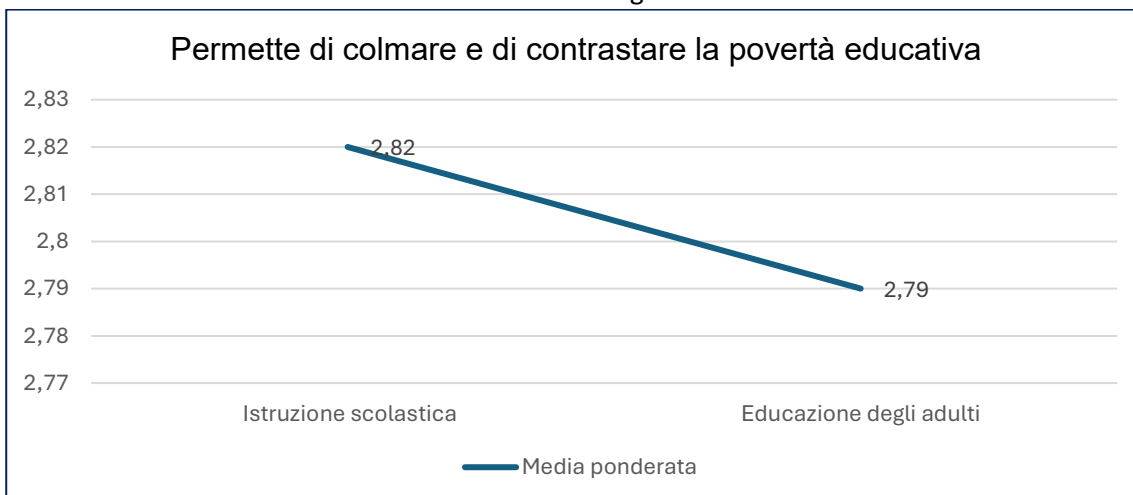
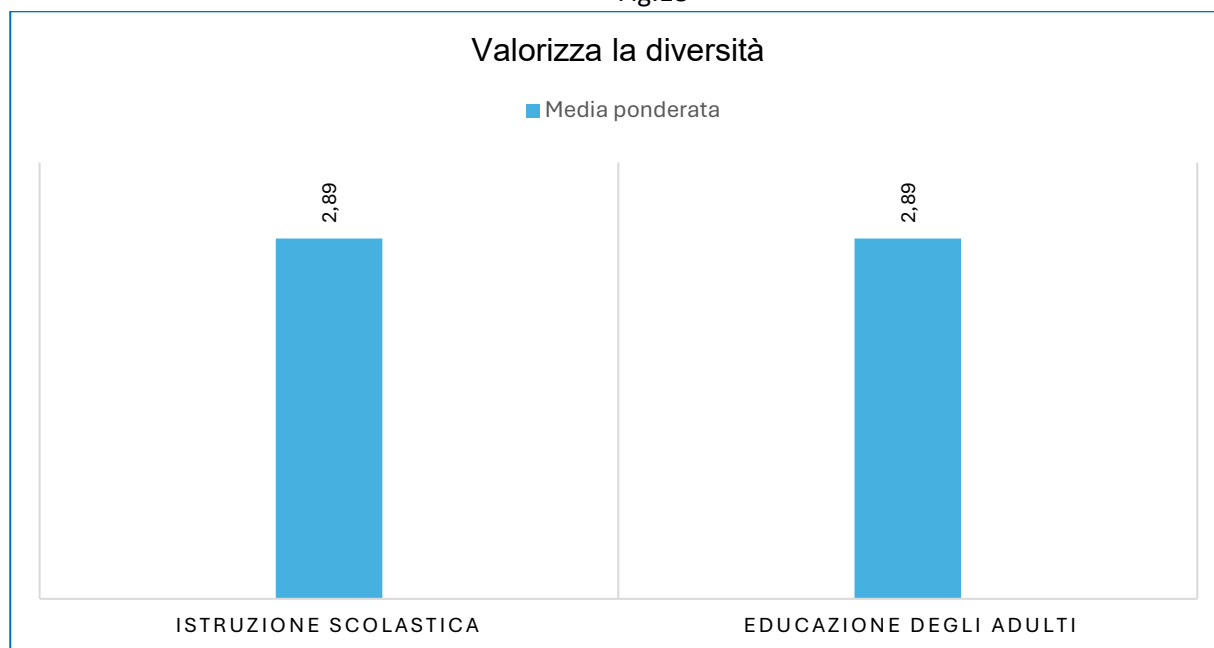


Fig. 17



Tra le opzioni di risposta, in termini di benefici, abbiamo previsto la valorizzazione delle diversità. Il grafico di sotto restituisce un impatto positivo per tutti i partecipanti alle mobilità KA1.

Fig.18



Per approfondire il concetto di inclusione collegata a possibili percorsi da adottare per facilitare la partecipazione, abbiamo posto la seguente domanda, *Secondo la sua esperienza, quali dei seguenti percorsi ritiene efficaci per l'inclusione?* proponendo una serie di interventi per migliorare o agevolare il coinvolgimento dei target svantaggiati. La media ponderata più alta risponde alla necessità di adottare e implementare le esperienze di successo e trasferibili ad altri contesti (4,68).

Fig.19



Implementazione della Strategia nazionale per l'inclusione e diversità

I canali e le attività più efficaci per la diffusione e conoscenza della Strategia risultano, come risulta anche nell'indagine dedicata all'azione chiave KA2, il sito del Programma e a seguire gli eventi nazionali, come seminari, kick off, infoday, ma anche iniziative internazionali come TCA. Infine, abbiamo chiesto ai beneficiari di indicarci quali iniziative siano da considerare più efficaci per far conoscere e valorizzare la Strategia. Le percentuali che hanno riscosso più successo sono la diffusione di buone pratiche (70%), attività di formazione (oltre il 62%); eventi internazionali, come le TCA, per networking e scambio di esperienze, in particolare per le istituzioni newcomer (55%).

Fig.20

<i>In base alla sua esperienza, quali delle seguenti attività ritiene più efficaci per la promozione e diffusione della Strategia nazionale per l'inclusione e diversità? (sono possibili più risposte)</i>	
Attività	Risposte
Diffusione di buone pratiche	70,37%
Iniziative di sensibilizzazione/formazione per l'inclusione	62,96%
Organizzazione di attività di formazione e cooperazione a livello europeo per le istituzioni con nessuna o poca esperienza (TCA – Training Cooperation Activity)	55,56%
Giornate informative dedicate ai temi dell'Inclusione e della Diversità	49,63%
Coinvolgimento di testimonial ed esperti	40,74%
Materiale promozionale e pubblicazioni specifiche su questa tematica	22,96%
Alcuni suggerimenti? (specificare)	7,41%

Conclusioni

I dati raccolti tramite i 185 questionari restituiscono un quadro chiaro: la partecipazione dei *fewer opportunities* è significativa in entrambi i settori, con valori particolarmente elevati nell'educazione degli adulti. Questo conferma che le scuole e gli enti EDA stanno utilizzando gli strumenti del Programma in modo mirato, ponendo attenzione ai gruppi vulnerabili e rispondendo ai loro bisogni formativi, culturali e sociali.

Le differenze emerse tra scuola ed EDA – ostacoli economici e difficoltà di apprendimento per gli studenti; marginalità territoriale, ostacoli linguistici e culturali per gli adulti – dimostrano la necessità di approcci diversificati per garantire equità ed efficacia. In particolare, risultano centrali il coinvolgimento delle famiglie nel contesto scolastico e il rafforzamento delle attività di informazione e orientamento per gli adulti.

Un elemento trasversale che emerge come criticità è la scarsa comprensione del disagio, segnalata da una percentuale significativa di beneficiari. Ciò suggerisce l'importanza di ulteriori percorsi formativi rivolti al personale coinvolto, per sviluppare competenze di ascolto, mediazione e riconoscimento dei bisogni, essenziali in un'ottica di reale inclusione.

Riguardo ai percorsi per facilitare la partecipazione, le medie ponderate molto elevate indicano che gli interventi proposti – dalla personalizzazione dei supporti alla valorizzazione delle buone pratiche – sono considerati decisamente efficaci. Particolarmente apprezzata risulta l'adozione e il trasferimento di esperienze di successo, elemento chiave per costruire un sistema inclusivo stabile e replicabile.

L'impatto delle mobilità è significativo in entrambi i settori. Tra i risultati più rilevanti si evidenziano lo sviluppo delle competenze personali, linguistiche e interculturali, oltre al rafforzamento dell'autonomia e della consapevolezza del contesto europeo. L'impatto sulle competenze non cognitive e sull'integrazione territoriale risulta leggermente più alto nei progetti EDA, mentre l'apprendimento socio-emotivo è particolarmente marcato nella scuola. Ciò rispecchia le differenti esigenze e fasi della vita dei partecipanti.

Infine, la Strategia nazionale per l'inclusione e la diversità mostra una buona diffusione, grazie soprattutto al sito del Programma e agli eventi nazionali e internazionali. Le indicazioni dei beneficiari confermano l'importanza della formazione, del networking e della disseminazione delle buone pratiche come leve fondamentali per rafforzare l'implementazione e la conoscenza della Strategia.

In sintesi, l'indagine mette in luce un sistema in crescita, capace di intercettare bisogni diversi e di offrire opportunità formative di grande valore. Al tempo stesso, emergono alcune aree su cui è possibile intervenire per rafforzare ulteriormente l'inclusione: una maggiore comprensione del disagio, un ampliamento dei supporti personalizzati e una diffusione ancora più sistematica delle esperienze di successo. Questi elementi rappresentano la base per sviluppare future azioni Erasmus+ sempre più inclusive, accessibili e capaci di generare un impatto duraturo sui partecipanti e sulle istituzioni coinvolte.